alcuni reperti non pregiudicava il patrimonio archeologico della civiltà messapica;

il dottor Andreassi non apportò alcuna modifica al progetto iniziale, poi divenuto definitivo, del sistema fognante in quanto, dopo aver fatto eseguire degli scavi saggio, si definì l'inesistenza in quel tracciato di reperti archeologici significativi;

l'interrogante nel citato atto ispettivo poneva all'attenzione degli interrogati Ministri due versioni contrastanti della questione: la prima a era quella testé esposta del dottor Andreassi; la seconda versione era quella del dottor Luigi Tondo, all'epoca responsabile del centro operativo di Lecce della sovrintendenza, che viceversa sottolineava, alla competente autorità del dottor Andreassi, il ritrovamento di una tomba messapica presumibilmente intatta, e dunque di una straordinaria testimonianza storica e di un rilevante sito archeologico, purtroppo esposto al rischio della distruzione a causa di quella condotta fognante che tranciava in due il terreno interessato;

il magistrato della procura della repubblica di Lecce pose sotto sequestro il sito archeologico di Roca Vecchia per poter meglio constatare la presenza o meno di altre realtà archeologiche;

nei confronti del dottor Tondo il sovrintendente di Taranto avviò la procedura di esonero dal ricordato incarico e, contestualmente, chiese al Ministro delegato di avviare una azione disciplinare;

alla fine del mese di marzo 2002 nel parco archeologico di Roca Vecchia è venuta alla luce una tomba di età ellenistica (IV a.C.), sepoltura monumentale al cui interno è stato trovato un corredo funerario intatto composto da venticinque vasi;

il magistrato titolare dell'inchiesta ha posto per l'ennesima volta l'area archeologica sotto sequestro e iscrivendo alcuni soggetti nel registro degli indagati;

il punto dove è stata trovata la tomba monumentale rientrava nella linea retta tracciata dai progettisti dell'Amministrazione comunale di Melendugno, sulla cui perpendicolare dovevano essere poste le condotte fognarie –:

quali verifiche si intendano compiere sui criteri di valutazione e/o scavi saggio posti in essere dal dottor Andreassi relativamente al sito archeologico di Roca Vecchia e al nulla osta che autorizzava la costruzione del sistema fognario in quel medesimo territorio;

quali interventi urgenti si intendano adottare per far sì che l'area archeologica interessata non subisca lo scempio paventato dall'interrogante;

se non si ritenga necessario alla luce di quanto accaduto porre un vincolo *ad hoc* sul sito archeologico di Roca Vecchia e se non si ritenga indispensabile studiare una « variante di percorso » per le condotte fognanti in costruzione. (4-02730)

* * *

AFFARI ESTERI

Interpellanza urgente
*(*ex *articolo 138-*bis *del regolamento):*

I sottoscritti chiedono di interpellare il Ministro degli affari esteri, per sapere – premesso che:

la drammatica situazione di conflitto tra lo Stato d'Israele e l'Autorità Nazionale Palestinese, venutasi a creare a seguito dei numerosi attentati terroristici suicidi e dell'occupazione, da parte delle truppe israeliane, dei territori amministrati dall'ANP, sta comportando gravissime perdite tra la popolazione civile inerme ed estese quanto inaccettabili violazioni dei diritti umani;

il perdurare della crisi sta mettendo in serie difficoltà proprio i Governi più moderati dei Paesi mediorientali, col conseguente rischio di un allargamento del

conflitto alle aree confinanti e di preoccupanti ripercussioni sulla stabilità internazionale e sulla tenuta dell'economia mondiale;

l'occupazione militare dei territori amministrati dall'Autorità Nazionale Palestinese disposta dal Governo israeliano non può considerarsi fatto interno di quello Stato, ma si configura come l'invasione di un territorio autonomo governato da un'istituzione riconosciuta internazionalmente;

anche per questo motivo recenti risoluzioni delle Nazioni Unite e numerose prese di posizione dell'intera comunità internazionale hanno chiesto l'immediato ritiro delle truppe israeliane, e che l'inefficacia di tali richiami esige una concreta reazione, pena la credibilità stessa delle istituzioni internazionali e l'accusa di utilizzare due pesi e due misure;

per porre fine alla situazione di conflitto, creando le condizioni per il dispiegarsi di una pace giusta e duratura, che garantisca al contempo al popolo palestinese il diritto all'autodeterminazione ed allo Stato d'Israele la sicurezza dei propri confini e l'incolumità della propria popolazione civile, è indispensabile riportare al più presto i contendenti al tavolo del confronto politico, e che a questo scopo è anzitutto necessario disporre un immediato cessate il fuoco ed un completo ritiro delle truppe israeliane dai territori amministrati dall'ANP;

le numerose e reiterate raccomandazioni giunte in tal senso al Governo israeliano da parte dell'Unione europea, del Governo degli Stati Uniti ed anche della Santa Sede, non sono valse sino ad oggi a sortire alcun significativo effetto nelle decisioni dell'esecutivo israeliano e la recrudescenza dell'intervento armato israeliano, coinvolgendo anche la popolazione civile palestinese, sta anzi rischiando di alimentare il consenso verso le frange terroriste;

ai rappresentanti dell'Unione europea, impegnati nel tentativo di ricercare uno spiraglio per la riapertura del dialogo, il Governo israeliano ha addirittura impedito con la forza di incontrare il Presidente dell'ANP, legittimo rappresentante dei cittadini palestinesi, e che tale atto d'interdizione si configura come una grave violazione del diritto internazionale;

è interesse strategico dell'Unione europea rappresentarsi alla comunità internazionale come entità che persegue la pace ed il rispetto dei diritti umani, e che proprio i buoni rapporti che l'UE può vantare sia coi paesi arabi sia con Israele, sia con gli Stati Uniti sia con la Russia, affidano all'UE, più che ad altri, la responsabilità di proporsi come mediatrice attiva tra le parti in lotta;

il fallimento sin qui riscontrato delle pressioni politiche rivolte al Governo israeliano rende necessario attivare strumenti più persuasivi, capaci di indurre quel Governo ad ordinare un immediato e completo ritiro dai territori che secondo gli accordi internazionali sono assegnati all'amministrazione autonoma dell'ANP, creando così le condizioni minime necessarie per un totale cessate il fuoco e per la ripresa del dialogo;

il 1º giugno 2000 è entrato in vigore, quale parte della politica di collaborazione euro-mediterranea, l'accordo di cooperazione euro-israeliano (*EU-Israel Association Agreement*), finalizzato a promuovere una maggiore integrazione economica tra gli Stati membri dell'UE e lo Stato d'Israele, in una cornice di accresciute relazioni politiche fondate sui princìpi fissati nella Carta delle Nazioni Unite;

in particolare l'articolo 2 del *EU-Israel Association Agreement* recita testualmente che « Le relazioni tra le parti, al pari delle previsioni dello stesso accordo, dovranno essere basate sul rispetto dei diritti umani e dei principi democratici, che guida la loro politica interna ed internazionale e costituisce un essenziale elemento di questo accordo »;

la sospensione temporanea di tale accordo di cooperazione può costituire una misura adeguatamente persuasiva nei

confronti di Israele per ottenere quanto le semplici raccomandazioni non sono riuscite a sortire;

in ogni caso, anche a seguito del completo ritiro delle truppe israeliane dai territori amministrati dall'ANP, sarà comunque necessario, per garantire il reale rispetto del cessate il fuoco e per creare le condizioni per un sincero dialogo tra le parti, un proseguimento dell'impegno della comunità internazionale, attraverso l'invio di una consistente missione civile di osservatori nei territori palestinesi;

gli osservatori internazionali dovranno vigilare sul rispetto del cessate il fuoco, sul rispetto dei confini e sul rispetto dei diritti umani da ambo le parti, nonché sull'attività delle istituzioni dell'Autorità Nazionale Palestinese, anche in relazione alla lotta al terrorismo –:

se non ritenga necessario avanzare presso le istituzioni dell'Unione europea la proposta di sospendere temporaneamente l'*EU-Israel Association Agreement*, sino a quando le forze armate israeliane non avranno effettuato un completo ed incondizionato ritiro dai territori sottoposti all'Autorità Nazionale Palestinese;

se non ritenga opportuno farsi promotore in sede internazionale della proposta di inviare nei territori palestinesi, non appena sarà raggiunto il cessate il fuoco, una consistente missione civile di osservatori internazionali, al fine di garantire le condizioni per il dialogo tra le parti.

(2-00307) « Kessler, Angioni, Battaglia, Bielli, Bonito, Buemi, Carboni, Crisci, Crucianelli, Dameri, Titti De Simone, Deiana, Detomas, Fumagalli, Gambini, Giacco, Grignaffini, Leoni, Lolli, Mantini, Mantovani, Paola Mariani, Motta, Nannicini, Nieddu, Panattoni, Pennacchi, Pinotti, Pistone, Quartiani, Rognoni, Ruggieri, Vianello, Marcora ».

Interrogazione a risposta in Commissione:

RANIERI, SPINI, CALZOLAIO, FOLENA, FUMAGALLI, CRUCIANELLI, MELANDRI, MUSSI e SERENI. — *Al Ministro degli affari esteri*. — Per sapere – premesso che:

attesa la gravissima situazione in Medio Oriente con il permanere di un drammatico conflitto nel quadro di una crisi acutissima che vede il proseguire dell'azione militare da parte di Israele in una atroce spirale di violenza –:

quale sia la valutazione del Governo sugli esiti della missione Powell;

quali informazioni si abbiano sulla tragica situazione di Jenin;

e quale iniziativa politica intenda il Governo condurre per contribuire ad una ripresa del dialogo nella regione. (5-00845)

Interrogazioni a risposta scritta:

MIGLIORI, SANTINO ADAMO LODDO, GIANNI MANCUSO, PEZZELLA, LAMORTE, CIMA, GERACI, MAZZUCA POGGIOLINI, PATARINO, CATANOSO, NICOLOSI, MAZZOCCHI, ALFREDO VITO, MAGGI, BIONDI, RIVOLTA, ROCCHI, SANTORI, LISI, ZACCHERA, NESPOLI, TRANTINO, CUSUMANO, SAPONARA, SPINA DIANA, LOSURDO, LUIGI PEPE, DI TEODORO, RODEGHIERO, ZAMA, MACERATINI, RAMPONI, CAMO, CARUSO, TARDITI, CARRARA, CRISTALDI, SAIA, ZANELLA, GAMBA, DORINA BIANCHI, POLLEDRI, AMATO, MEREU, GALLO, SELVA, ANTONIO PEPE e BALDI. — *Al Ministro degli affari esteri*. — Per sapere – premesso che:

nell'ambito di un più generale impegno per ricercare soluzioni di pace alla gravissima crisi del Medio Oriente occorre fare ogni sforzo per creare condizioni di sicurezza e di distensione anche nella vicina area del Golfo Persico;

fra i problemi irrisolti in questa area c'è quello dei prigionieri di guerra anche

trattenuti in Iraq a undici anni dalla fine del conflitto del Golfo (si tratta di 602 fra uomini e donne, militari e civili in gran parte cittadini Kuwaitiani);

richiamata in particolare la risoluzione numero 1284 del dicembre 1999 con la quale il Consiglio di Sicurezza dell'ONU « reitera l'obbligo dell'Iraq, a seguito dell'impegno assunto a facilitare il rimpatrio di tutte le persone di nazionalità Kuwaitiana e dei Terzi Paesi di cui alla risoluzione 687 del 1991, ad estendere ogni necessaria collaborazione alla Commissione Internazionale della Croce Rossa e si appella al governo iracheno perché riprenda a collaborare con la Commissione Tripartita e la Sottocommissione tecnica per facilitare gli adempimenti concernenti questa questione;

nonostante le sollecitazioni di numerosi Governi, le ripetute iniziative umanitarie che vedono impegnata la C.R.I. (che patrocina da anni apposite trattative con i Paesi interessati) e gli appelli rivolti da molti enti ed associazioni non governative, il governo di Baghdad si limita a ripetere che in Iraq non esisterebbero prigionieri Kuwaitiani, in contrasto con la stessa esistenza di trattative sotto l'egida della C.R.I. e con l'ampio e documentato materiale presentato dal Kuwait all'ONU e diffuso anche in Italia (vedi ad esempio il Dossier « Una tragedia umanitaria, i prigionieri di Guerra Kuwaitiani dalla fine del conflitto del Golfo » a cura dell'Associazione Nazionale Italia-Kuwait di Firenze) —:

quali ulteriori iniziative intenda prendere il Governo italiano, anche in sede di Unione europea, per sollecitare il Governo Iracheno a fornire finalmente notizie certe e documentate sui prigionieri Kuwaitiani e dare risposta con il loro rilascio, ad un problema umanitario che se risolto contribuirebbe certamente a diminuire la tensione nell'area del Golfo e a creare un migliore clima di distensione.
(4-02717)

CALZOLAIO, SPINI, RANIERI, SERENI, CABRAS, FUMAGALLI e CRUCIANELLI. — *Al Ministro degli affari esteri.* — Per sapere – premesso che:

il 20 marzo 2002 la Commissione affari esteri della Camera ha espresso il parere favorevole sullo schema di decreto ministeriale concernente gli interventi per l'acquisto, la ristrutturazione e la costruzioni di immobili da adibire a sedi diplomatiche e di uffici consolari, nonché di alloggi per il personale, previsti durante l'esercizio finanziario 2002;

considerando la situazione attuale in Argentina il parere favorevole è accompagnato con la richiesta al Governo di fornire indirizzi più generali sul rafforzamento delle piante organiche e della rete consolare;

visto l'improvviso aggravio di adempimenti richiesti all'ambasciata di Italia a Buenos Aires ed agli altri consolati, il 16 gennaio 2002 è stato emanato il decreto-legge n. 3 relativo ad assunzioni temporanee;

cause strutturali hanno determinato, ormai da anni, l'attuale situazione di sovraccarico di lavoro e di ritardi gravissimi nella trattativa delle pratiche determinando una condizione che richiede non contrattisti temporanei ma personale a tempo indeterminato;

il Consolato Generale di Buenos Aires è sotto continua pressione per le pratiche provenienti dalle località con forte presenza italiana, come ad esempio da Quilmes e Martinez, che finora sono rimaste senza adeguata copertura della rete consolare;

a Buenos Aires, Mar del Plata e La Plata l'inidoneità delle attuali sedi dei consolati costituisce un grave limite alla funzionalità e sicurezza del lavoro e nella prestazione dei servizi all'utenza;

ultimamente si sono recate nell'Argentina delegazioni da varie regioni e province italiane promettendo aiuti finanziari ai propri conterranei. L'aspettativa creata nei nostri connazionali ed il loro bisogno da una parte e la mancanza di informazioni ufficiali dall'altra, sta facendo fiorire

un ignobile mercato da parte delle agenzie locali per la compilazione di vari moduli di richiesta —:

se si intendono adottare in tempi brevissimi ulteriori misure dirette a migliorare l'efficienza della rete consolare offrendo i servizi adeguati ai nostri connazionali, sia a coloro che intendono venire in Italia sia a coloro che intendono rimanere in Argentina;

se il Governo intenda adottare provvedimenti concreti per coordinare e canalizzare gli aiuti finanziari che alcune regioni e province hanno finora promesso a propri conterranei;

quali politiche si intendono assumere per sollecitare, soprattutto a livello europeo, misure che aiutino la ripresa dell'economia argentina. (4-02732)

* * *

AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

Interrogazioni a risposta scritta:

TAGLIALATELA. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio, al Ministro del lavoro e delle politiche sociali.* — Per sapere – premesso che:

la regione Campania ha adottato il progetto denominato « manutenzione e conservazione del patrimonio boschivo »;

la Sma spa ha sottoposto all'approvazione delle amministrazioni promotrici una proposta-progetto di convenzione per l'affidamento quinquennale dei servizi qualificati di controllo e monitoraggio del patrimonio boschivo su base regionale per la prevenzione del rischio incendi;

in data 23 aprile 2001 il Ministero del lavoro e della previdenza sociale, il Ministero delle politiche agricole e forestali d'intesa con il Ministero dell'ambiente, l'assessorato per l'agricoltura, caccia, pesca e foreste e l'assessorato al lavoro della regione Campania hanno sottoscritto la convenzione programmatica per l'affidamento quinquennale a Sma spa del servizio in questione;

le amministrazioni contraenti si sono impegnate ad erogare le risorse finanziarie utili alla realizzazione del progetto, riservando il completamento del finanziamento del progetto per il triennio 2003-2006 a futuri impegni di spesa da parte del Ministero del lavoro e del Ministero delle politiche agricole;

essendosi la regione Campania dichiarata interessata ad una partecipazione azionaria in una costituenda società mista con Sma spa, si è così venuta a costituire la Sma Campania spa in cui la regione Campania e gli enti locali interessati possono partecipare in ragione massima del 49 per cento del capitale sociale, acquisendo entro il 31 dicembre 2002 le relative azioni —:

se abbiano ritenuto di procedere ad eventuali verifiche sulla Sma spa e se sia possibile conoscerne i risultati;

se possa la regione Campania avere una partecipazione diretta nella Sma Campania spa essendo nello stesso tempo l'ente che affida l'incarico in gestione alla Sma Campania spa. (4-02712)

OSVALDO NAPOLI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere – premesso che:

il consiglio delle comunità europee ha emanato il 13 settembre 1993 la direttiva 93/76/CEE intesa a limitare le emissioni di biossido di carbonio migliorando l'efficienza energetica (programma SAVE);

gli Stati membri sono chiamati a realizzare tale obiettivo, particolarmente mediante l'elaborazione e l'attuazione di programmi nei seguenti settori:

certificazione energetica degli edifici;